

**Chi l'avrebbe mai detto un anno fa, quando il Consiglio d'Europa approvò con 6 miliardi di euro il finanziamento della misura di politica attiva del lavoro "Garanzia Giovani"** (finalizzata ad offrire un tirocinio, o un apprendistato o un inserimento lavorativo o la ripresa di un percorso formativo ai giovani europei sotto i 25 anni) **che proprio la Regione del "bugia nen" sarebbe stata la prima in Italia a partire con l'attuazione del piano operativo nazionale?**

Infatti, **con un mese di anticipo rispetto al via ufficiale**, annunciato per il prossimo 1° maggio (e due mesi su quello reale, causa norme sulla "par condicio" per le Elezioni europee) **è stato presentato in questi giorni a Torino**, durante la manifestazione fieristica "Io lavoro", **il piano di attuazione operativo della Garanzia Giovani Piemonte**, finanziato con fondi propri, pari a 5 milioni e cinquecentomila euro residuati dalla programmazione del fondo sociale europeo 2007-2013.

**È da sottolineare il notevole passo in avanti attuato dall'Assessorato al lavoro piemontese in tema di organizzazione dei servizi al lavoro:** si è abbandonata (speriamo definitivamente!) la logica dei bandi, che imponeva la necessità di costruire ogni volta dei raggruppamenti tra operatori ed imperniati sulle attività da svolgere a rendicontazione, per approdare ad un virtuoso sistema competitivo pubblico - privato il cui *driver* è la concreta opportunità di inserimento lavorativo (il placement!) dei giovani, con pagamento in modalità prevalentemente "a risultato" dei servizi di accompagnamento al lavoro svolti da operatori pubblici o privati accreditati all'albo regionale.

**Ad oggi ci consta che solo altre 4 Regioni stiano per adottare un modello simile:** oltre alla consolidata Lombardia, che già da anni ha intrapreso con successo la strada della valorizzazione degli operatori privati remunerandoli prevalentemente a risultato occupazionale raggiunto, abbiamo notizia che anche il Lazio, la Campania e l'Abruzzo stiano lavorando alacremente per la costruzione del sistema di accreditamento regionale degli operatori privati al fine del loro coinvolgimento operativo per l'attuazione della Garanzia Giovani.

**Come faranno le altre Regioni che hanno deciso di non avvalersi del contributo degli operatori privati a fare in modo che i giovani che si iscriveranno al programma vengano convocati in tempi ragionevoli da un operatore competente per l'attivazione del servizio previsto per loro?**

Infatti, come ha preconizzato Guy Rider, Direttore Generale dell'ILO, in un recente convegno a Bruxelles, la comunicazione pubblica di questa iniziativa innalzerà fortemente le speranze della

popolazione giovanile e di chi vive con loro, **con il rischio che l'attivazione di una attesa senza poi corrisponderla nei fatti si traduca in un boomerang sociale dalle conseguenze imprevedibili.**

Inoltre, l'Italia, che più di altri ha spinto la Commissione europea per l'adozione di questa misura e che è il secondo in classifica tra i Paesi beneficiari dei fondi appositamente stanziati, si gioca la faccia davanti a tutti, anche in vista della Presidenza di turno dell'Unione, che partirà il 1° luglio prossimo e che proprio a Torino ospiterà l'11 luglio la conferenza europea sui giovani.

**Di fronte a queste sfide, le Agenzie per il lavoro sono pronte a dare al Paese il proprio contributo per accompagnare i giovani al lavoro**, laddove le Regioni vorranno avvalersene, dimostrando con i placement che la loro collaborazione è fondamentale quando si vogliono raggiungere risultati concreti!

**Antonio Bonardo**

Group Director Public Affairs, GiGroup

Scarica il pdf 